

PRIMO PIANO

Grandi novità per la sanità



L'Associazione Luca Onlus ha donato all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine un nuovo macchinario che servirà soprattutto a migliorare le cure ai piccoli pazienti ricoverati in terapia intensiva. Si tratta di un eco-doppler transcranico ed è il primo in Italia con queste caratteristiche.

a pag. 7

azienda unica universitaria

INIZIATIVE - Un eco-doppler transcranico consegnato al direttore generale Bresadola

Tearapia intensiva, l'associazione "Luca" dona un nuovo macchinario

L'Associazione Luca Onlus ha donato all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine un nuovo macchinario che servirà soprattutto a migliorare le cure ai piccoli pazienti ricoverati in terapia intensiva. Si tratta di un eco-doppler transcranico ed è il primo in Italia con queste caratteristiche.

"È un vero e proprio gioiello della tecnica che per le sue dimensioni davvero limitate è contenuto nel palmo di una mano - ha detto il dottor Amato De Monte, direttore del dipartimento di Anestesia e Rianimazione 1° servizio, dove sarà usato il nuovo strumento - Può essere utilizzato per tutti i pazienti, ma per le sue dimensioni sarà molto utile soprattutto per monitorare

le funzioni vitali dei bambini e dei neonati in maniera non aggressiva".

Lorenzo De Stalis, presidente dell'Associazione Luca Onlus ha consegnato il nuovo macchinario a Fabrizio Bresadola, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria e a Gabriele Renzulli, presidente dell'Organo di indirizzo dell'Azienda.

"La donazione di questo macchinario - ha sottolineato De Stalis - è stata possibile grazie alle numerose donazioni ricevute, all'aiuto di tutti i soci e collaboratori e alla generosità della gente del Friuli". Bresadola, nel ringraziare l'associazione, ha sottolineato il positivo percorso di collaborazione avviato dall'Azienda con

Luca Onlus e con gli altri gruppi di volontariato.

Il nuovo macchinario, formato da due diversi stru-

menti, servirà per valutare la funzione cardiocircolatoria "battito per battito", analizzando così la forza del cuore,



con la semplice applicazione di due elettrodi sulla pelle, senza introdurre cateteri o utilizzare metodi molto invasivi come l'intubazione. Il secondo strumento, invece, attraverso una piccola sonda, misura le funzioni vascolari del cervello, fornendo indicazioni sulla quantità di sangue che passa attraverso l'arteria del cervello.

"Questi strumenti non hanno finalità diagnostiche - ha spiegato De Monte - ma servono a seguire l'andamento del paziente nel post operatorio, ad esempio nei casi di tumore, e in terapia intensiva, dopo aver subito traumi". La tecnologia utilizzata costa complessivamente 40 mila euro e arriva dagli Stati Uniti e dalla Germania.